



**In questo numero:**

- MABASTA
- GLI ESOSCHELETRI
- TAMMURRIATA AZZURRA
- CLONAZIONI

....E TANTO ALTRO ANCORA.....



| SOMMARIO                                  | PAG.  |
|---|-------|
| “Parlano di noi” ; “Mabasta”              | 3-4   |
| “Fatti mandare dalla radio”               | 5     |
| “ Tammurriata azzurra”                    | 6     |
| “Adriano Olivetti: un’eredità senza fine” | 7     |
| “Cose di casa (di scuola) nostra “        | 8-12  |
| “ L’esoscheletro”                         | 12-19 |
| “English editorial”                       | 20-25 |
| “Un’atrocità senza limiti”                | 26    |
| “Nella vecchia fattoria”                  | 27-28 |
| “Una bella storia d’amore”                | 29    |
| “Tutto arriva per chi sa aspettare”       | 30    |
| “I giovani e la musica”                   | 31    |
| “Tra musica e sceneggiate”                | 32-33 |

  
**Organizzazione**

Dirigente scolastico:  
Prof. Giuseppe Pezza

Direttore responsabile:  
Prof. Dorian Filippini

Docenti che hanno collaborato :  
Prof.ssa Carla Arienzo, Prof.ssa Margherita Ceparano, Prof.ssa Giuseppina Cicchetti, Prof.ssa Lucia Carla De Francesco, Prof.ssa Annunziata de Maria, Prof.ssa Emilia Esposito, Prof. Michele Lamula, Prof.ssa Caterina Maisto, Prof. Luigi Magurno, Prof.ssa Franca Perrone, Prof. Michele Scelfo, Prof. Rosario Urbani, Prof.ssa Giuseppina Vallefucio.

Redazione:  
Giovanni Basile, Ivan Busiello, Angelica Cecere, Eugenio Nacarlo, Giovanni Maione, Antonio Marano, Luigi Martorano, Antonio Mazzola, Pietro Moccia, Giada Napolano, Bruno Paola, Ciro Scutto, Francesco Mariano Zarlunga, 3a M,

Docente Assistenza Web:  
Prof. Antonio Palumbo

Docente Impaginazione e grafica:  
Prof. Filippini Dorian

# Parlano di noi....

[napoli.repubblica.it](http://napoli.repubblica.it)

[\[stopbulli.it\]\(http://stopbulli.it\)](http://cittadinanza-</a></p></div><div data-bbox=)

[it.geosnews.com](http://it.geosnews.com)

[orizzontescuola.it](http://orizzontescuola.it)

[napolisera.it](http://napolisera.it)

[it.anygator.com](http://it.anygator.com)

<https://books.google.it>

[grumo-nevano.virgilio.it](http://grumo-nevano.virgilio.it)

[twitter](https://twitter.com)

[libero.it](http://libero.it)

[www.diariopartenopeo.it](http://www.diariopartenopeo.it)

[gallo-matese.virgilio.it](http://gallo-matese.virgilio.it)

[italy.s5.webdigital.hu](http://italy.s5.webdigital.hu)

[www.ilpaesenuovo.it](http://www.ilpaesenuovo.it)

.....**Ma cosa dicono ?**  
**Nella pagina seguente due**  
**articoli vi spiegheranno**  
**meglio....**



## MABASTA !

Angelica Cecere 2a N

**L**'Itis Luigi Galvani ha creato un gruppo anti-bullismo di 110 alunni, composto da due ragazzi/e per ogni classe.

Il progetto, intitolato "MaBasta", mira a rendere gli allievi informati per contrastare il grave fenomeno denominato "Bullismo".

L'idea di creare questo gruppo, è stata di 14 ra-

gazzi di Lecce, che hanno iniziato a compiere i primi passi contro la lotta al bullismo.

Il Galvani ha voluto seguire questo splendido esempio, coinvolgendo un numero maggiore di ragazzi. La "squadra" si riunisce in aula magna, nei giorni e negli orari stabiliti.

Agli allievi vengono informati su come reagire al "bullismo" e come "difendersi" da esso. Ai 110 alunni verrà dato un attestato di "ANTIBULLO".



### MABASTA

Luigi Martorano 2° I

**N**ei giorni scorsi si sono tenuti vari incontri di formazione per alcuni alunni dell'Istituto (2 per ogni classe), durante i quali sono stati spiegati i fenomeni più comuni di bullismo e cyber bullismo. L'attività, rientrando in un progetto di ampio respiro, il movimento "MaBasta, alias "Mobbast", è stato accolto con entusiasmo dai ragazzi del nostro

Istituto i quali hanno inoltre partecipato ad un workshop presso Città della Scienza il 18 Aprile 2016, dove sono stati illustrati da alcuni studenti di tutta la Campania elaborati video e cortometraggi, sullo stesso tema, contribuendo a sensibilizzare ancor di più gli alunni del nostro gruppo. Numerose presentazioni digitali, realizzate da alcuni rappresentanti di questo gruppo, sono state proiettate durante gli incontri. I

risultati dell'attività sono stati positivamente commentati da più di 30 testate giornalistiche. Gli allievi che hanno partecipato si faranno promotori per evitare che accadano in futuro eventi di "bullismo" all'interno di ciascun gruppo classe.





15 Aprile 2016

I giovani del “Galvani”

accompagnati

dal Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Pezza,

dalla Prof.ssa Caterina Maisto e dal Prof. Luigi Magurno  
sono stati ospiti di Radio CRC Targato Italia per la rubrica

radiofonica

***“Fatti mandare dalla Radio”***



Primo a sin. Il Prof. Gino Magurno, quarta da sin. la Prof.ssa Caterina Maisto, terzo da dx il D.S. Prof. Giuseppe Pezza.

# TAMMURRIATA AZZURRA

*Galvani Crew feat.  
Gianni Migliaccio*

***“Un giorno all’improvviso”***

***Aprile 2016 : “Tammurriata azzurra”***

***Un coro di circa 500 giovani allievi del “Galvani” sulle note di “Un giorno all’improvviso”, la canzone voluta dal Preside dell’Istituto , il Prof. Giuseppe Pezza, arrangiata, prodotta e scritta – per la parte inedita – dal Prof. Gino Magurno.***

**ADRIANO OLIVETTI: UN'EREDITA' SENZA FINE****3a M**

Siamo gli alunni della 3°M. Quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di interagire con il mondo del lavoro attraverso un'importante azienda della nostra zona: la GMA (Generale Meccatronica Applicata).

Durante questa esperienza abbiamo avuto la possibilità di vedere da vicino i vari progetti più innovativi e all'avanguardia del settore navale e aerospaziale, in ambito sia civile che militare.

Abbiamo visitato i vari reparti dell'azienda dove siamo stati accolti da diversi ingegneri che ci hanno informato sullo svolgimento delle loro attività.

Riteniamo di essere stati fortunati ad avere la nostra prima esperienza in un'azienda leader del settore, il cui presidente, Angelo Punzi, ha avuto come modello una figura di grande rilevanza: Adriano Olivetti.

Per questo abbiamo deciso di spendere qualche parola su questo importante personaggio dell'Industria italiana.

Adriano Olivetti nel secondo dopoguerra si distinse per i suoi innovativi progetti industriali, basati sul principio secondo cui i risultati positivi dell'attività aziendale devono essere reinvestiti a beneficio della comunità. Riuscì a creare un'esperienza di fabbrica nuova ed unica al mondo, in un periodo storico in cui si fronteggiavano due grandi potenze: Comunismo e Capitalismo. Olivetti credeva nella possibilità di creare un equilibrio tra solidarietà sociale e profitto, al punto che, da una tale organizzazione del

lavoro, derivasse un'idea di felicità collettiva, capace di generare efficienza in termini di lavoro.

Gli operai "Olivetti" svolgevano le loro mansioni in condizioni migliori rispetto agli operai delle altre grandi fabbriche italiane. Oltre a ricevere salari più alti e più convenzioni, lavoravano in un ambiente più accogliente, dove vi erano anche aree adibite al relax.

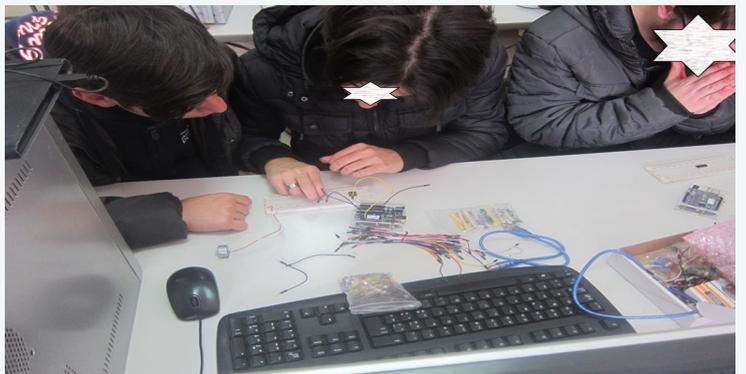
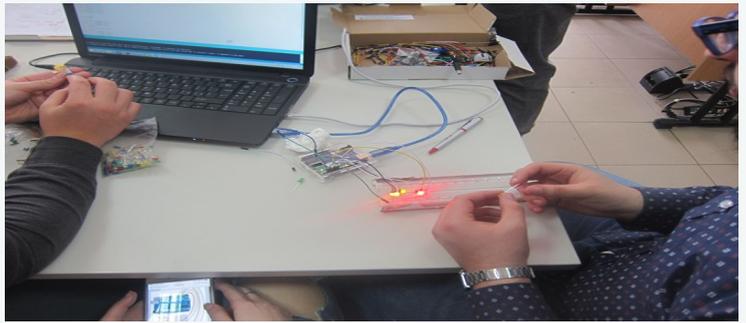
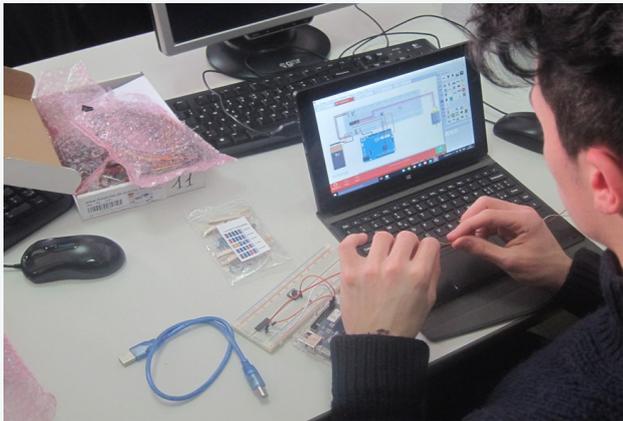
Punto fondamentale era l'assenza di divisione tra dirigenti e operai, in modo che conoscenze e competenze fossero alla portata di tutti.

L'azienda accoglieva anche artisti, scrittori e, disegnatori, poiché Olivetti voleva che la fabbrica non avesse solo tecnici ma anche persone in grado di arricchire il lavoro con creatività e sensibilità. Il suo sogno era quello di eliminare le differenze economiche, politiche ed ideologiche.

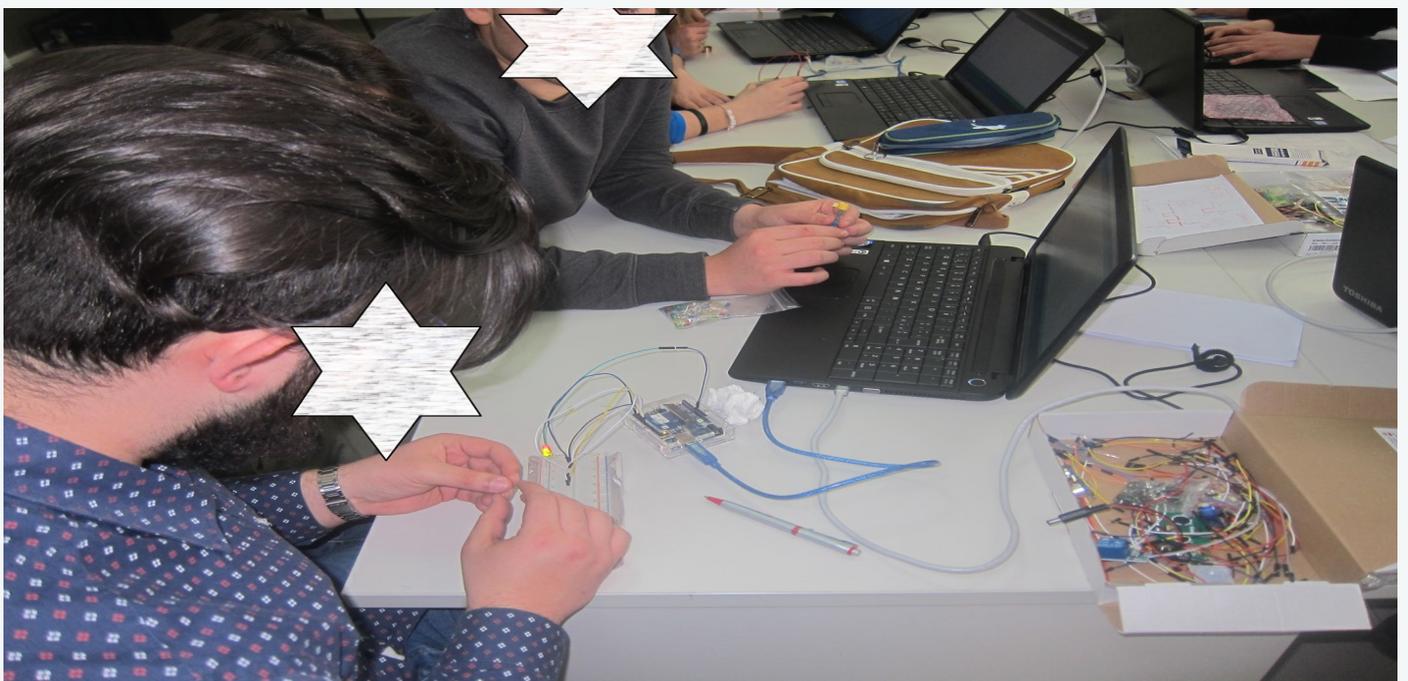
Queste teorie sono state le motivazioni che hanno spinto Angelo Punzi a creare un'azienda di grande fama.



Cose di casa (di scuola) nostra.....



**I**l nostro Istituto continua, sotto il coordinamento del Prof. Luigi Tozzi, l'attività di ripresa video dei lavori che vengono svolti dai nostri allievi presso i laboratori. Si sta creando così un "database" al quale gli alunni stessi potranno in futuro attingere per approfondire le loro competenze.



Cose di casa (di scuola) nostra.....

## **LABORATORIO DI ELETTRONICA**

**Da un'eccezionale idea del Prof. Michele Scelfo nasce il "presentatore slide" per l' Esame di Stato!**

Sappiamo che durante la prova orale dell'esame di Stato i candidati possono esporre il loro percorso attraverso una mappa concettuale, generalmente cartacea, talvolta utilizzando una presentazione in Power Point.

**Ma il Prof. Michele Scelfo ha voluto dare una innovazione:**

Presentare la mappa concettuale attraverso un apparecchio rotante, basato su un circuito elettronico che a sua volta guida un dispositivo meccanico.

Il tutto interamente realizzato dagli allievi della 5a F in laboratorio, sotto la guida del Prof. Michele Scelfo.

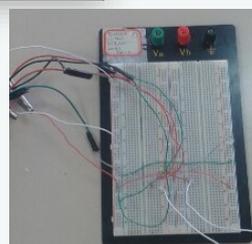


Al centro il Prof. Scelfo Michele, secondo da sin. Il Prof. Lamula Michele.

Gli allievi della 5a F intenti ad ascoltare la lezione!



Il "presentatore slide" in fase di montaggio



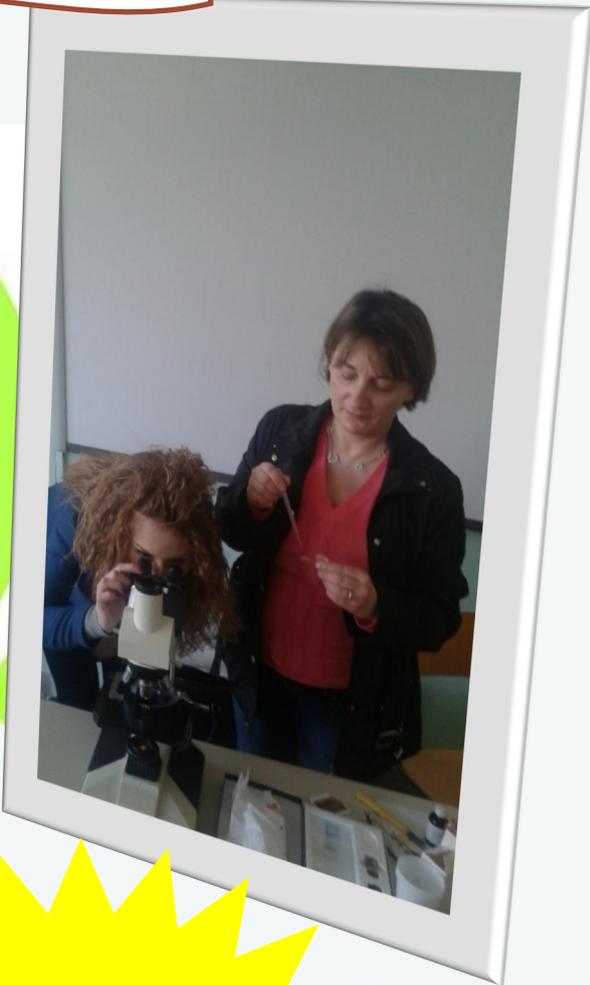
Alcuni strumenti utilizzati per la realizzazione del progetto.

Aprile 2016

Laboratorio di  
Italiano.  
Gli Allievi della 2a G  
lavorano  
guidati dalla  
Prof.ssa  
Giuseppina  
Vallefuoco



Cose di casa (di scuola) nostra.....



*Progetto*  
**“MOBIL LAB”**

**Un progetto di Biologia di potenziamento e recupero.**

Nelle foto la referente del Progetto Prof.ssa Emila Esposito ( a dx.) e la Prof. Margherita Ceparano



**Mobil Lab è un progetto mirante alla riduzione del numero degli insuccessi nelle discipline oggetto dell'intervento.**

*La Prof. Emilia Esposito ha svolto l'attività in ciascuna classe interessata, praticando un'attività laboratoriale suscitando un positivo ed emotivo coinvolgimento verso lo studio della Biologia e della Scienza della terra.*

Di seguito riportiamo la foto di alcuni "vetrini" realizzati dalla Prof. Esposito durante le attività.



**vetrino di muffa del gorgonzola**



**vetrino di microrganismi acqua stagnante**



**vetrino di cellule della mucosa buccale**



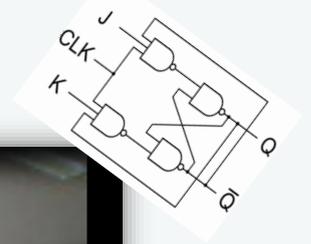
**sezione di foglia di cedro**



**Vetrino di granuli di amido in cellule di patata**

**Anno scolastico 2014-15****“Flip– Flop: Un “corto” circuito fra Elettronica e Inglese”**

**Progetto coordinato dai prof.ri Michele Scelfo, Michele Lamula e  
dalla prof.ssa Lucia Carla De Francesco**



Primo da sin. Il Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Pezza, secondo da sin.

il Prof. Michele Scelfo, terza da sin. la Prof.ssa Lucia Carla De Francesco

**L'idea** : costruire un percorso comune delle due discipline, per attivare interesse e partecipazione degli allievi;

**I Mezzi** : Utilizzo di un software sulla componentistica elettronica e traduzione dall'italiano all'inglese dell'unità didattica oggetto del progetto;

**In pratica**: Lezioni in compresenza, durante le quali gli alunni hanno potuto discutere in lingua inglese sui contenuti dell'unità didattica;

**La Prova finale**: Si è tenuta alla presenza del Dirigente Scolastico;

**L'Esito**: gli alunni hanno dimostrato una buona preparazione interdisciplinare, evidenziando una certa padronanza sia dei contenuti in ambito elettronico che del lessico tecnico in lingua inglese.

Gli alunni che vi hanno preso parte:

ANTONIO DURANTE, DANILO CUTI, GIULIANO CARBONARO

SALVATORE DIANA, RAFFAELE MANGANARO

# ROBOTICA:



# LA FANTASCIENZA DIVENTA REALTA'

Antonio Marano e Antonio Mazzola 3a B

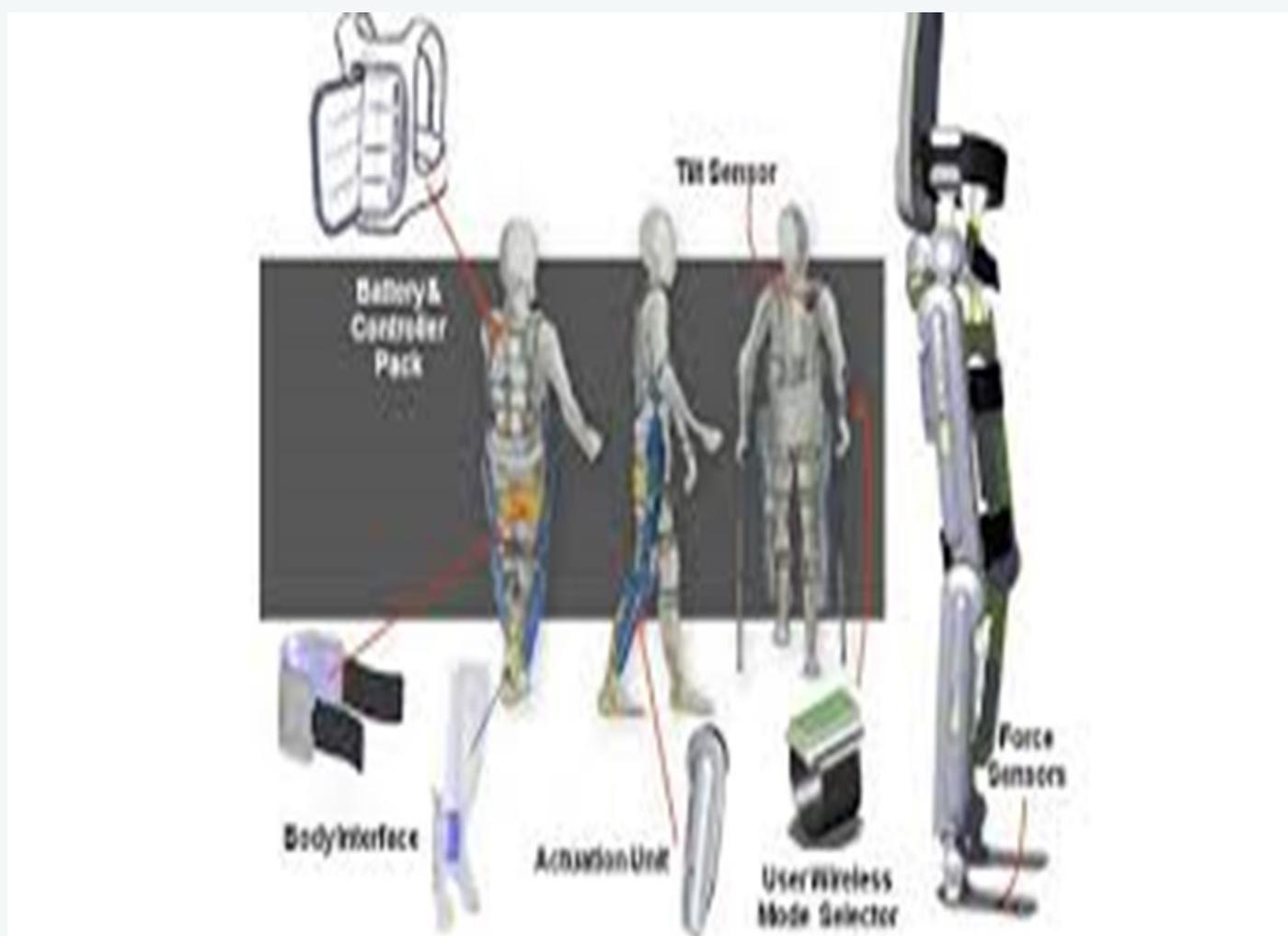
## **Con gli esoscheletri la scienza supera la fantascienza**



**Exo è una parola greca che significa fuori. Contrariamente al normale scheletro umano che sostiene il corpo dall'interno, un esoscheletro sostiene il corpo dall'esterno. Gli esoscheletri sono normalmente progettati per permettere alle persone affette da disturbi del movimento di camminare o di aumentare la forza e la resistenza.**

## I 5 componenti chiave dell'esoscheletro:

**Struttura Batterie Sensori  
Regolatore Attuatori**



## **STRUTTURA**

**Realizzata normalmente con materiali leggeri, la struttura deve essere sufficientemente forte da sostenere il peso del corpo e il peso dell'esoscheletro e dei suoi componenti.**

**La struttura deve inoltre essere in grado di tenere il corpo in piedi in maniera sicura senza il rischio che colui che lo indossa possa cadere.**

**La struttura sarà formata normalmente da una serie di articolazioni corrispondenti alle articolazioni del corpo, presso l'anca, il ginocchio e la caviglia.**

## BATTERIE

**Le batterie devono alimentare l'esoscheletro per gran parte della giornata o essere facilmente sostituibili in modo tale che le batterie scariche possano essere velocemente rimosse e sostituite con batterie cariche nel corso della giornata. Le batterie devono essere leggere e piccole per non rendere l'esoscheletro pesante o voluminoso. Le batterie devono inoltre potere essere ricaricate rapidamente per consentire all'esoscheletro di essere pronto a funzionare di nuovo il giorno dopo.**



## SENSORI

**I sensori raccolgono informazioni su come l'utilizzatore vuole muoversi.**

**Possono essere manuali, come un joystick, o bioelettrici, oppure possono essere una combinazione di dispositivi come un telecomando e un rilevatore di movimento che permette a colui che indossa l'esoscheletro di cambiare il movimento dalla camminata alla salita. Le informazioni raccolte dai sensori sono inviate ad un computer per essere analizzate.**



## REGOLATORE

**Agendo come il cervello del dispositivo, il regolatore è un computer interno che utilizza le informazioni raccolte dai sensori e controlla gli attuatori. Il computer coordina i vari attuatori presenti nell'esoscheletro e permette all'esoscheletro e al suo utilizzatore di alzarsi, camminare, salire o scendere.**



## ATTUATORI

**Se la struttura è come le ossa del corpo e il regolatore è il cervello, gli attuatori sono i muscoli che guidano il movimento.**

**Gli attuatori sono solitamente motori elettrici o idraulici.**

**Sfruttando l'energia delle batterie e le informazioni inviate dal computer, gli attuatori muovono l'esoscheletro e la persona che lo indossa.**





English editorial



**Eugenio Nacarlo**

**Pietro Moccia**

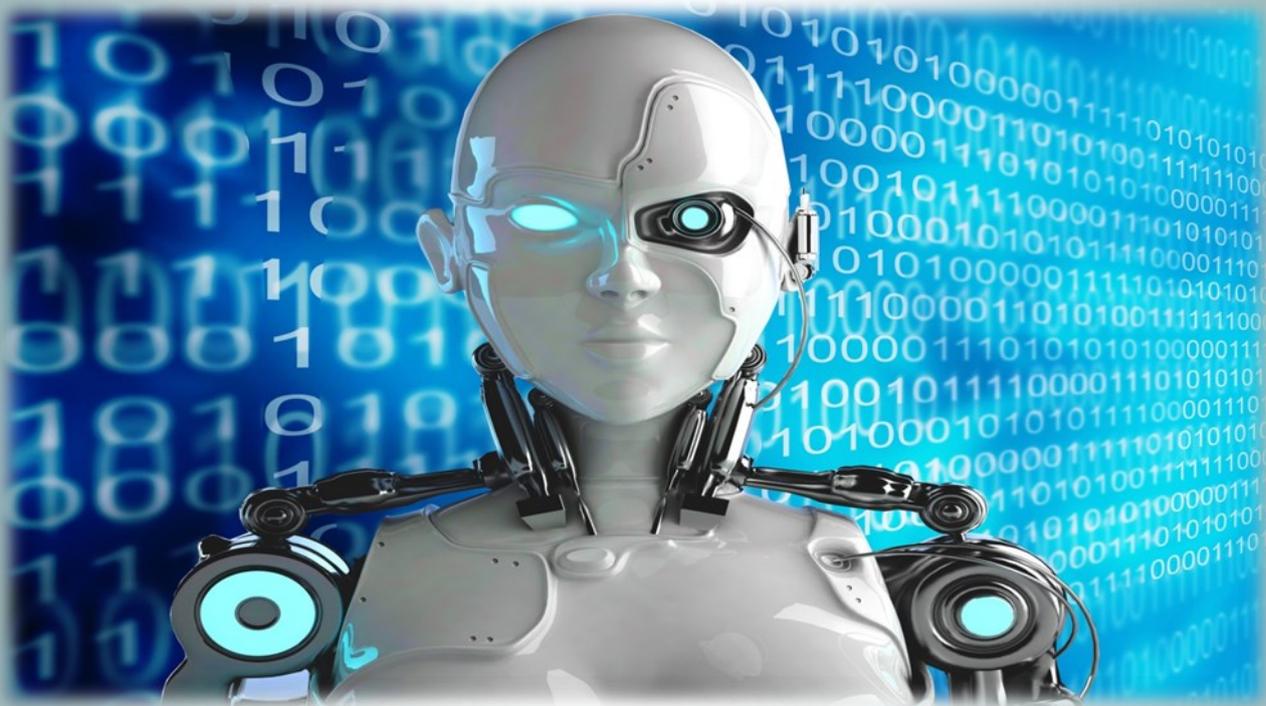
**Bruno Paola**

**Ciro Scuotto and**

**Francesco Mariano Zarlenga**

4a G

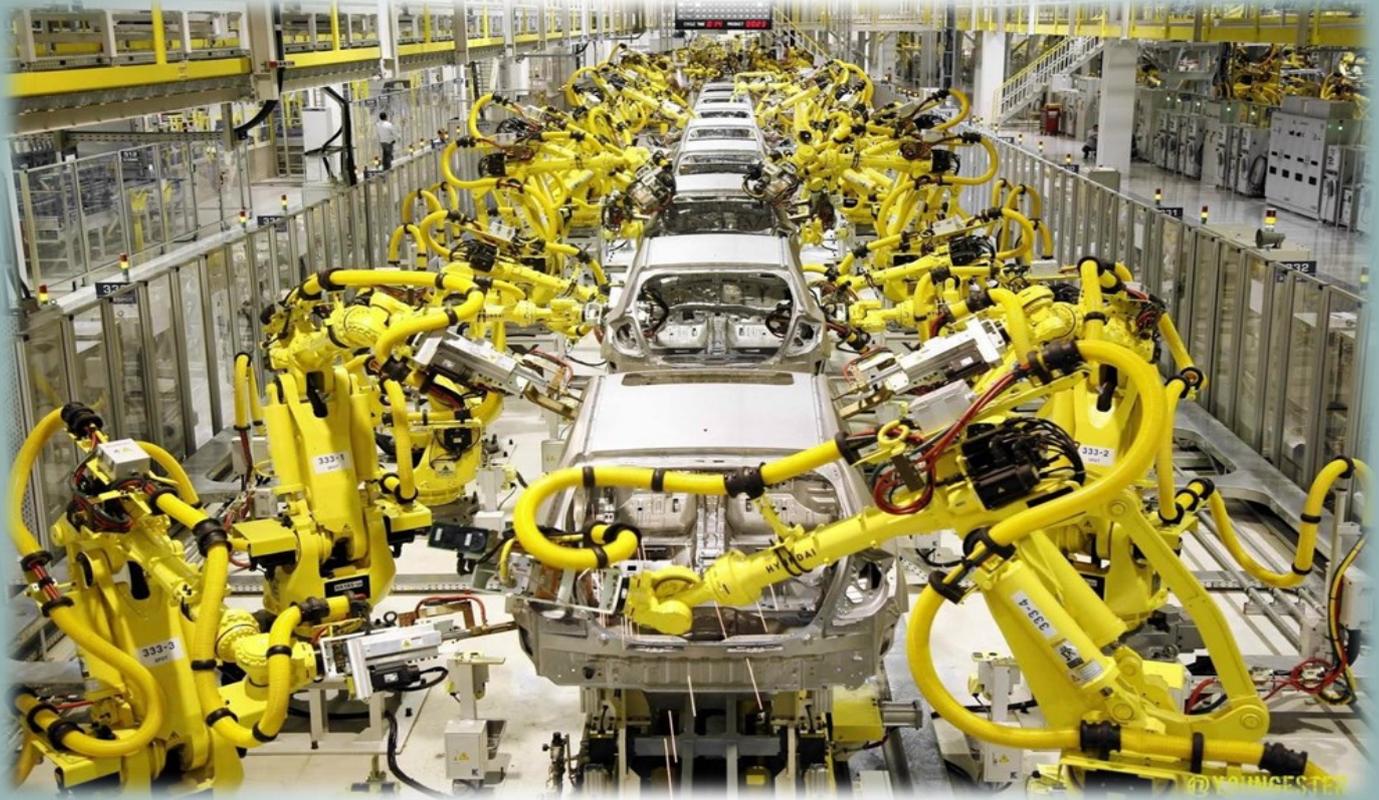
*Industrial  
Automation*



Source: <http://datagearbox.com/includes/images/layout/Automation.jpg>

Automated systems in manufacturing line environments are capable of working more efficiently, faster, and more accurately than humans. Their success has traditionally been predicated on incoming parts arriving in fixed locations, thereby increasing the manufacturing process complexity. Any deviation of position or orientation, causes assembly failures. Humans use their eyes (along with other senses) and brains to understand and navigate through the world around them. Robots and other industrial automation systems should be able to do the same thing. They can leverage camera assemblies, vision processors, and various software algorithms in order to skillfully adapt to evolving manufacturing line circumstances. Historically, such vision-augmented technology has typically been found only in a few complex, expensive systems. However, cost, performance, and power consumption advances in digital integrated circuits are now paving the way for the proliferation of vision into diverse mainstream automated manufacturing platforms. Implementation challenges remain, but they are more easily and quickly solved than has ever been possible. And an industry alliance comprised of leading product and service suppliers is a key factor in this burgeoning technology success story.

## *Inventory tracking*



**Source:** <http://www.sea-automazione.com/wp-content/uploads/2016/02/Automation-Market.jpg>

Embedded vision innovations can help to improve product tracking through production lines and with enhanced storage efficiency. While bar codes and radio-frequency identification tags can also help track and route materials, they cannot be used to detect damaged or flawed goods. Intelligent raw material and product tracking and handling in the era of embedded vision will be the foundation for the next generation of inventory management systems, as image sensor technologies continue to mature and as other vision processing components become increasingly integrated. High-resolution cameras can already provide detailed images of work material and inventory tags, but complex, real-time software is needed to analyze the images, to identify objects within them, to identify ID tags associated with these objects, and to perform quality checks.

## *Automated inspection*



**Source:** <http://www.rnaautomation.com/wp-content/uploads/2012/10/vision-inspection-system.jpg>

Another benefit of using vision for robotic guidance is that the same images can also be used for in-line inspection of the parts handled. In this way, not only robots are more flexible, but they can also produce higher-quality results. This outcome can also be accomplished at lower cost, because the vision system can detect, predict, and prevent “jam” and other undesirable outcomes. If a high degree of accuracy is needed within the robot’s motion, a technique called visual servo control can be used. The camera is either fixed to or nearby the robot and gives continuous visual feedback (versus only a single image at the beginning of the task) to enable the robot controller to correct for small errors in movement. Beyond robotics, vision has many uses and delivers many benefits in automated inspection.



**Source:** [http://img.directindustry.com/images\\_di/photo-g/60333-2573477.jpg](http://img.directindustry.com/images_di/photo-g/60333-2573477.jpg)

It performs tasks such as checking for the presence of components, reading text and bar codes, measuring dimensions and alignment, and locating patterns.

## *Workplace safety*



Humans are still a key aspect of the modern automated manufacturing environment, adding their flexibility to adjust processes “on the fly.” They need to cooperate with robots, which are no longer confined in cages but share the work space with their human coworkers. Industrial safety in this context is a big challenge, since increased flexibility and safety objectives can be contradictory. A system deployed in a shared work space needs to have a higher level of perception of surrounding objects, such as other robots, work pieces, and human beings. Three-dimensional cameras help create a reliable map of the environment around the robot. This capability allows for robust detection of people in safety and warning zones, enabling adaptation of movement trajectories and speeds for cooperation purposes, as well as collision avoidance. Vision-based safety advanced driver assistance systems are already widely deployed in automobiles, and the first vision-based industrial automation safety products are now entering the market. They aim to offer a smart and flexible approach to machine safety, necessary for reshaping factory automation.

## *Vision processing*



**Source:** [http://more.engineering.asu.edu/sensip/wp-content/uploads/2012/08/neural\\_networking-620x300.jpg](http://more.engineering.asu.edu/sensip/wp-content/uploads/2012/08/neural_networking-620x300.jpg)

Vision algorithms typically require high computing performance. And unlike many other applications, where standards mean that there is strong commonality among algorithms used by different equipment designers, no such standards that constrain algorithm choice exist in vision applications. On the contrary, there are often many approaches to choose from to solve a particular vision problem. Therefore, vision algorithms are very diverse, and tend to change fairly rapidly over time. And, of course, industrial automation systems are usually required to fit into tight cost and power consumption envelopes. Demanding vision processing applications most often use a combination of processing elements, which might include, for example:

- a general-purpose CPU for heuristics, complex decision making, network access, user interface, storage management, and overall control
- a high-performance digital signal processor for real-time, moderate-rate processing with moderately complex algorithms
- one or more highly parallel engines for pixel-rate processing with simple algorithms

# Un'atrocità senza limiti

Giovanni Maione 1° I

***[.....]Non c'è una piccolissima ragione che possa giustificare tutte queste atrocità, è stato solo un comportamento orrendo, disumano e inaccettabile.***

**D**urante la seconda guerra mondiale, ce e con leggi razziali de- circa sei milioni di Ebrei, cise di far sterminati dalla scomparsa il popolo furono prelevati ed inviati Germania Nazista, perché ebraico dalla faccia nei campi di sterminio, considerati di "razza infe- dell'Europa. I campi di operazione per la quale i riore". Uomini, donne e sterminio, quindi, furono tedeschi poterono conta- bambini, di ogni età, ven- destinati esclusivamente re sull'attiva collaborazio- nero internati nei "lager", alla sistematica uccisione ne delle autorità fasciste. dove venivano impiegati degli Ebrei. Con mezzi Non ci sono parole per in lavori pesantissimi. Al- tecnici di un'efficienza e esprimere cosa si provi tri furono ammassati nei di una rapidità agghiac- nell'ascoltare o nel vede- campi di concentramento ciente, i forni crematori, i re in che modo morirono dove, malnutriti e mal- carnefici si sbarazzavano tanti poveri innocenti. trattati, morivano di fa- rapidamente dei cadave- Non c'è una piccolissima me. La morte per essi so- ri. Nell'intera storia ragione che possa giusti- praggiungeva anche per- dell'umanità, è impossibi- ficare tutte queste atroci- ché sottoposti a disuma- le trovare una tragedia tà, è stato solo un com- ne ed eccessive fatiche, che possa essere anche portamento orrendo, di- oppure quando, ridotti a solo paragonata all' olo- sumano e inaccettabile. vere e proprie larve uma- causto del popolo ebraico ne, venivano barbara- durante la seconda guer- mente uccisi nelle came- ra mondiale. Neanche l'I- re a gas. Hitler riservò talia fu risparmiata dagli



## ***Nella vecchia fattoria ...***

Giovanni Basile 4a E

# **E' ufficiale :**

**Il comitato stampa cinese dello Xihua ha annunciato che agli inizi del mese di Giugno 2016 le aziende paracinesi Sinica (che produce staminali) e Teda (l'area per lo sviluppo tecnologico di Tianjin) apriranno i battenti ad un impianto di clonazione animale allo scopo di abbassare i costi della carne al fronte della domanda della popolazione cinese .**



FOTO: <http://www.greenreport.it/>

**La fabbrica macello ha già clonato 500 cani (inviati alla polizia sudcoreana) e primati non umani per “calibrare” i propri impianti .**

Continua



**O**biiettivo dell'azienda sarà quello di raggiungere nel primo anno di attività i 100 mila capi di bestiame clonati e negli anni successivi oltre il milione. Gli animali clonati in questione saranno : vitelli giapponesi , manzo , suini vari senza limitazioni . Il tutto sembra mostruoso , immorale verso la vita stessa e pericoloso verso la popolazione mondiale , perché le carni in questione saranno malatissime e con un genoma debole, a causa delle nascite artificiali . Ovviamente il portavoce cinese **Xu Xiaochun** ha negato eventuali rischi .



Di fronte a questa notizia sorge una domanda : Come potremo noi europei difenderci dall'acquisto di "carne malata " ? Così chiamata dalle stesse aziende come la Bgi, un'azienda di Shenzhen che ha dichiarato che i modelli "malati" saranno destinati alla sperimentazione farmacologica . Si dovrà informare al più presto la popolazione per prevenire eventuali rischi causati da queste carni malate , è necessario mobilitare leggi per dichiarare se la carne importata è clonata o non . Perché, raggiunto il milione di esemplari ,si penserà a vendere oltre il mercato asiatico .... Siamo ancora in tempo , l'Europa è minacciata da un abominio che si insidierà sulle nostre tavole fino a colpire le nostre famiglie .

Siamo ancora in tempo , affinché nel 2016 anziché clonare bestiame per sfamare una popolazione che troppo vuole e non può ricevere , si potrebbe educare la popolazione per una più sana alimentazione nel rispetto di tutti, uomini e animali .

## Una bella storia d'amore...

Angelica Cecere 2a N

C'era una volta, in un paese molto lontano, una ragazza, di nome Lia. Non era una ragazza come tutte le altre; soffriva, e nessuno riusciva a percepire il suo dolore..

Sorrìdeva, per evitare di dare troppe spiegazioni a persone che non avrebbero capito nulla del suo stato d'animo. Aveva una vita abbastanza complicata; un padre assente, un lavoro pesante, e falsi amici. La sua unica confidente era la sua adorata madre.

Ma un giorno qualcosa cambiò nella sua vita. Passeggiando per le strade di New York, notò delle luci provenienti da un locale. Lia entrò e si accorse che non era un locale normale, c'era qualcosa di diverso, ma allo stesso tempo di speciale. Non era una discoteca, ma un locale dove ci si divertiva tra amici, senza bevande alcoliche, e la cosa più sorprendente era vedere tanti ragazzi su sedie a rotelle. Dopo qualche minuto di permanenza in quel luogo, Lia, avvertì una strana sensazione di tranquillità, non sapeva perché, ma in quel locale si sentiva a suo agio, nonostante lei fosse una ragazza autonoma.

Improvvisamente le si avvicinò un ragazzo...

<<Ciao Carina, io sono Luca>>

<<Piacere Lia>>

<<Ti va di ballare?>>

<<Certo!>>

E Lia si mise in ginocchio, ballando insieme a Luca.

Per lei non era un peso, anzi il giovane Luca stava iniziando ad essere simpatico..... Dopo qualche ora decise di tornare a casa. Appena fuori al locale iniziò ad avere dei capogiri, fino a ritrovarsi a terra...

<<Dove sono?>>

<<Tranquilla piccola abbiamo avvisato la tua famiglia, tra poco sa-

ranno anche loro qui in ospedale>>

<<Ma tu chi sei? E cos'è successo?>> <<Sono Luca, non mi riconosci più? Non so cosa ti sia successo, ti ho ritrovato svenuta nel bel mezzo della strada, hai rischiato di essere investita! Per fortuna ti sono corso dietro per riportarti la tua borsa, l'avevi dimenticata...>>

<<Oh, Grazie! Sei un Angelo>>

Non era nulla di grave, quello svenimento era causato dal troppo stress che le procurava il suo lavoro. Da quella sera Luca non la lasciò mai sola, le mandava tanti messaggi, trascorrevano tutti i pomeriggi insieme, tra loro era nato qualcosa che cresceva ogni giorno



di più, finché un giorno, Luca la baciò. Lia rimase impietrita. E scappò, come un ladro che aveva rubato qualcosa, probabilmente il cuore di Luca.

I due ragazzi, dopo quel giorno, non si videro e sentirono. Lia lo amava, ma non era abituata all'amore, ed era anche preoccupata per le condizioni di Luca, il quale era su una sedia a rotelle a causa di un'incidente stradale. Nella sua mente si accumulavano migliaia di pensieri negativi.

Anche Luca era triste, amava Lia, e aveva paura di aver sbagliato dandole quel bacio.

Ma in fondo era un gesto proveniente dal suo cuore.

Lia per un attimo smise di ascoltare la sua mente e iniziò ad ascoltare i battiti del suo cuore, mentre pensava a Luca. E da lì capì che

non avrebbe voluto niente al mondo più di Lui.

Indossò il giubbotto, e iniziò a correre, il suo cuore andava a mille all'ora. Bussò la porta di Luca, finalmente le avrebbe confidato i suoi sentimenti, da quel momento tutto sarebbe cambiato, e sarebbero stati felici e contenti.

Ed ecco che il suo sogno venne spezzato in mille pezzi. Ad aprire la porta non fu Luca ma una ragazza, alta, bionda, occhi azzurri, identica a Luca.

Lia entrò, cercò Luca e gli sbatté la sua borsa in faccia...

<<Ma bravo, che bella coppia, siete identici anche esteticamente..

Sei bravissimo a recitare>>

<<Lia,..ma è mia sorella gemella!>> <<Ah!, io vado

Ciao...>> disse imbarazzata.

<<No, aspetta, dove vai?! Anche se è mia sorella, il tuo è stato il gesto più bello che una ragazza abbia fatto per me. La tua gelosia è la prova del tuo amore nei miei confronti .>>

>>

<<Sì, io TI AMO>>

<<Anch'io TI AMO Piccola!>>

E i due si scambiarono un lungo e stupendo bacio.

Lia finalmente riuscì a conoscere la felicità, ma soprattutto l'amore. Ormai divennero inseparabili. Andarono a convivere insieme, dopo tre anni si sposarono e, con il passare di qualche mese, Lia mise al mondo una creatura stupenda, la chiamarono Gioia, ...quella che prova Lia, quando guarda la sua bella famiglia.

# TUTTO ARRIVA PER CHI SA ASPETTARE!

Essere un'adolescente non è molto semplice.

Angelica Cecere 2a N

A raccontarcelo è "Mia", una ragazza di soli 16 anni, simpatica, solare, sincera; una che si differenziava dalle altre. Amava la lettura ma soprattutto esprimersi scrivendo. Il suo piccolo "problema", era il suo carattere, troppo buona, troppo educata, troppo seria, e il mondo intorno a lei era troppo distante..... . Le sue buone maniere venivano incomprese, talvolta fraintese e sostituite con delle frasi molto offensive nei suoi confronti. Le ripetevano che era troppo chiusa, inutile, una che nella vita non sarebbe stata in grado di concludere mai nulla. Tutti a fermarsi ad osservare l'apparenza di quella ragazza, come se non ci fosse altro... Nessuno provava a conoscerla davvero, a capire il "perchè" dei suoi comportamenti. Mia era una ragazza riservata, non amava la falsità e intorno a lei ne vedeva troppa. Andava a scuola per studiare, conoscere, imparare, maturare, e le sarebbe piaciuto essere premiata per il suo impegno, e se ciò non avveniva la colpa sicuramente non era la sua! Mia aveva un solo sogno, ed era intenzionata a combattere con tutte le sue forze per ottenerlo: Diventare una scrittrice! Un giorno come tanti cambiò qualcosa nella sua vita. A scuola arrivò un nuovo professore, capace di capirla ed apprezzarla ma soprattutto aiutarla a migliorare, cercando di far avverare il suo grande desiderio.

Mia era abituata a scrivere per sfogo. Il nuovo Prof. lesse quanto da ella scritto e consigliò a Mia di continuare. La passione della piccola scrittrice celava un vero e proprio talento. Giorno dopo giorno, migliorava sempre di più. Ascoltava i consigli del suo docente intenta nel suo obiettivo. Passò del

tempo e a scuola arrivò il momento delle olimpiadi nazionali della scrittura.

Anche la giovane allieva era una candidata. Non aveva dato peso ai sorrisi beffardi dei compagni e si era cimentata a presentare il "suo" romanzo. Era ansiosa, e tanto spaventata. Quando sentì il suo nome fece un sospiro, prese coraggio e salì sul palcoscenico. Portando il microfono alla bocca, iniziò a pronunciare le prime parole del suo romanzo. Aveva la voce di chi ne aveva passate tante e le aveva superate tutte. Alzando lo sguardo, si accorse che di fronte a lei c'erano tutte le persone che l'avevano offesa e non avevano mai creduto nelle sue capacità. Ciò che contava in quell'istante era lei, su quel palco. La sua voce era tremante. Sentì al suo fianco il suo professore. Colui che le aveva insegnato tanto, l'aveva ascoltata dandole coraggio e soprattutto insegnato come "vivere"... Allora la voce si schiarì e cominciò a leggere con decisione ed espressione. Diede tutta se stessa.....

Fu il suo primo vero successo. Tutti ascoltarono in silenzio, attoniti, accattivati dalle parole della giovane scrittrice. Quando ebbe finito qualche secondo di silenzio piombò nell'Aula Magna della scuola, ma qualcuno iniziò ad applaudire con vigore e pian piano tutti seguirono l'esempio. La sala si riempì di applausi...fu un vero trionfo per Mia!

Questo episodio fu l'inizio di una lunga vita da scrittrice. Dopo 5 anni di esercitazioni per migliorare ancor di più, decise di pubblicare il suo primo libro, intitolato :

"NON ARRENDERTI MAI". Oggi Mia è una donna, ma soprattutto una grande scrittrice, e deve tutto al suo professore che non ha mai smesso di credere in lei!

## I GIOVANI E LA MUSICA

Giada Napolano 1a I

La musica è comunemente apprezzata da tutti ed è solitamente seguita dagli adolescenti. Con essa, le ragazze ed i ragazzi, hanno un rapporto che varia a seconda dell'età e del sesso. Il comune denominatore è rappresentato dal fatto che, in un mondo sempre più dominato dalla razionalità, che spinge a diventare freddi, apatici e tendenzialmente "tutti uguali", quasi come robot programmati, la musica aiuta a mettere in evidenza il lato "sentimentale" presente nelle persone e permette perciò di far parlare il cuore anziché la mente. La parola "Musica" diventa quindi, per i giovani, una forma per evadere dagli schemi prefissati che la società ad essi propone, permettendo di affermare se stessi in maniera più sincera e genuina. Possiamo quindi definirla lo "specchio" della personalità che si forma durante il periodo adolescenziale; ed è facile notare come, a seconda dei generi di musica seguiti, cambino anche il carattere, il modo di vestire, di parlare, di rapportarsi con gli altri e di affrontare la vita in generale, creando dei veri e propri "gruppi", seguiti a secondo dei propri gusti musicali, come gli Emo, i Punk, i Figli dei Fiori, e tanti altri....



*Continua il nostro viaggio nella musica napoletana moderna.*

*Il nostro redattore Ivan Busiello, dopo Nino D'Angelo e Patrizio, ci presenta il "Re della Sceneggiata":*

*Mario Merola*

## TRA MUSICA E SCENEGGIATE

**M**ario Merola (Napoli, 6 aprile 1934 – Castellammare di Stabia, 12 novembre 2006) è stato un cantante, attore e compositore italiano.

Era soprannominato il *Re della sceneggiata* per essere riuscito a dare a questo genere tipicamente regionale una popolarità, una dimensione nazionale e un successo sconosciuto prima, fino a farne un genere cinematografico, rappresentando tutto questo anche fuori dal palcoscenico, riuscendo così a dare un volto alla sceneggiata.

La sua attività artistica non si è limitata all'interpretazione vocale di brani del repertorio della Canzone classica napoletana, ma ha anche giocato un ruolo nella rivalutazione del genere musicale - teatrale della sceneggiata, in auge nella città partenopea fra la I e la II guerra mondiale. Ed è uno tra gli artisti italiani che ha venduto il maggior numero di dischi, anche se le stime di vendita dei suoi dischi non sono precisate nella loro globalità. Da lì in poi, e in pochi anni, raggiunge un successo notevole; prima a Napoli, successivamente in tutto il paese, fino all'estero. Tra i suoi più noti e tradizionali pezzi vi sono "Guapparia" e "Zappatore". L'attività artistica diventa in breve irrefrenabile: negli anni '60 realizza dischi, si esibisce in spettacoli, fino a matrimoni e feste private. Mario Merola si dimostrerà nella sua carriera anche ottimo *talent-scout*: contribuirà tra gli altri a lanciare la popolarità di Massimo Ranieri e Gigi D'Alessio. Tra gli anni '70 e '80 rilancia la tradizionale sceneggiata napoletana, un intreccio teatrale ispirato a una canzone del repertorio popolare, solitamente basato sulla triangolazione conosciuta come "*issa, isso e 'o malamente*", che significa: "lei, lui e il mascalzone". Parallelamente inizia anche a lavorare come attore in produzioni cinematografiche ispirate a storie di cronaca nera oppure alle consuete sceneggiate. Intanto, mentre la carriera di attore evolve, le apparizioni televisive continuano, così come gli spettacoli all'estero, in tutta Europa e in Nord America, in particolare ovunque vi sia un degno e caloroso pubblico di origine italiana. Durante gli anni '80 si ricorda in modo particolare il successo del brano "Chiamate Napoli 081". Negli anni '90 Merola è vicino alle prime esperienze canore di Gigi D'Alessio che gli dedicherà poi la canzone "Cient'anne!" (Cento anni!). Interpreta poi il brano "Futteténne" ("Fregatene") insieme al cantautore Cristiano Malgioglio. Nei più recenti spettacoli si esibisce insieme al figlio Francesco Merola, interprete e musicista che ha seguito le orme del padre. Dopo pochi giorni di ricovero, colpito da infarto, Mario Merola è morto presso l'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, il 12 novembre 2006.

***“A finale io dissi:  
Non voglio rimanere nella storia di  
Napoli, ma nei ricordi di Napoli!”  
- Mario Merola -***